

pato siate, & alla fine nella nostra patria ritornato, & per cio ho uoluto uoi co-
me ottimo conoscitor di tutto quello che io scriuo, di queste nostre fatiche farui
giudice, & difensore, accio che da l'impetuoso, & ardente uento de l'inuidia, come
da uno fortissimo schermo da uoi, io sia difeso. Et perche alcuni per loro oppe-
nioni dir potrebbero esser impossibile il saper a punto i luoghi doue queste iso-
le poste sono, a quali, se saranno huomini, che in se ragioe tégano, spero le lor mēti
del tutto acquetare. Et p che è dibisogno prima uno uero fondamento hauere, so-
pra del qle le ragion nostre si sostengano, piglieremo l'Astrologia, & primeramē-
te quella con ragione proueremo esser uera, & appresso argomentando delle co-
se che da quella dependono procederemo. Donque chi dubita che le mathema-
tiche non siano uere scientie: certo nessuno, l'Astrologia è nel numero delle mathe-
matiche, adonque ella è uera, non sono le tre forelle, cio è Arimethica, Geometria,
& Musica, sue ancille, senza lequali ella non puo stare: certo si, non è la sua piu fa-
miliare l'Arimethica, laquale il luogo, & in qual parte del cielo si ritroua il pianeta,
ci dimostra, & se egli è dirito o uer retrogrado, o uer stationario, nella prima, o
uer seconda statione, & se egli ua nel suo circocoletto, col moto diurno o uer con-
tra a quello, ci insegna, chi senza questa saprebbe dire del tempo, & della quantia-
ta de lo eclipsi del sole, & della luna, & in qual parte del cielo apparer debba, nel
la sua maggior scurita, & quante parte di essi corpi, si habbiano ad oscurare, &
quanto la luna, ne l'ombra della terra per quella passando fara dimora: Certo,
senza questa diuina scientia, nulla sene saprebbe, Et oltra cio, non le serue la Geo-
metria, similmente, per la quale si comprende l'altezza & grandezza de corpi ce-
lesti, & quanta proportione, ha la base de l'ombra della terra, col luogo doue nel
suo eclipsare, la luna passando dimora, & quanto la detta ombra, uerso è cieli si
stenda, nel uero senza la Geometria nissuno dir il saprebbe, la terza forella che è la
Musica, & al primo luogo esser posta dourebbe, per esser piu che alcuna delle so-
pradette con essi cieli abbracciata, & alloro simile, dallaquale la armonia di cieli si
comprende, & etiandio tutte le sue proportioni, lequali furono da philosophi da
il diametro della terra tolte, & in tal modo procedendo dicono, che dalla superfi-
cie della terra, al corpo lunare quando esso si ritroua ne la longitudine che piu
alla terra s'auicina, esserui, cento nouata mila & uenti miglia, che della Musica tie-
ne, la proportione sexquiotaui, & dalla longitudine che piu dalla terra la luna è
rimota, fino a Mercurio, ui sono ducento otto mila cinquecento quaranta duo
migla, da Mercurio a Venere ui sono cinquecento cinquanta do mila & settece-
to cinquanta duo migla, da Venere al Sole tre milioni sei ceto & quaranta mi-
la, migla, dal Sole a Marte tre milioni nouecento sessanta cinque mila, migla, da
Marte a Gioue uentotto milioni ottocento, & quaranta sette migla, da Gioue a
Saturno, quarantasei milioni ottocento sedeci mila, ducento & quaranta migla,
da Saturno al ciel stellato, ui sono sessantacinque milioni trecento cinquanta sette
mila, & cinquecento è quattro migla, & tutte queste distancie sono in propor-
tione de sexquiotaui. Et dal centro della terra, in fin al ciel stellato, ui sono quar-
tanoue milioni, trecento sessanta un mila, & settecento sessanta migla, in propor-
tione de sexquialtera, non ui è etiadio quella parte del cielo, che da sapienti è ap-
pellata